

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Eisce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui Scritti 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri asparati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

LA RAPPRESENTANZA DEL MALCONTENTO.

I Candidati destra o sinistri corrono su e giù per le colonne de' giornali, ch'è un piacere a vederli. Questa volta là è proprio una sfilza di candidature, ed i caporioni d'ogni Partito s'affaccendano a prepararle che la è una maraviglia.

Però dai prodromi non si potrebbe arguire niente di sicuro. Anzi dall'affettazione con cui certi organi ministeriali dicono di essere contenti de' fatti loro, devevi arguire che non lo sono per niente.

Sino ad oggi (nessuno lo dimentichi, e nemmeno Voi, degni Elettori politici del Friuli) risulta una cosa sola, cioè, che il malcontento amministrativo è il segreto movente delle elezioni di quest'anno, almeno per tutti coloro, i quali amano l'Italia. Anzi la Rappresentanza che nel 23 novembre verrà convocata a Montecitorio, è assai facile che assuma nella storia contemporanea l'appellativo di *Rappresentanza del malcontento*.

Elettori! Parlate franco ai Candidati di vostra predilezione, e non date il voto se non a chi sulla fede del galantuomo Vi attestera' d'essere pronto a rappresentare quel sentimento ch'è ormai generale nel nostro paese.

Noi non ci stancheremo dal ripeterlo: le elezioni del 74 sono l'ultimo esperimento che la Nazione assegna a quel Partito cui sinora affidò le sue sorti. O si riescirà ad indurre questo Partito ad un innovamento amministrativo, rinforzandolo con uomini nuovi seriamente volenti le riforme e le economie, ovvero si precipiterà il paese in una crisi forse apportatrice di maggiori guai.

Il nostro pensiero è questo: indurre molti di quelli che sinora si dissero di Destra, ad accostarsi ai migliori della Sinistra, vale a dire contemporaneamente le giuste aspirazioni della Sinistra con le buone qualità degli uomini di Destra, in modo che la reciproca arrendevolezza giovi a diminuire le asprezze di Partito e a costituire una provvida e stabile maggioranza governativa.

Avv. . . .

LE RACCOMANDAZIONI DI SUA ECCELLENZA dell'Interno.

Sua Eccellenza, il signor Conte Gerolamo Contelli Ministro dell'Interno, non è un oratore del merito e della forza del suo illustre Collegho delle Finanze; quindi ricorse ad una circolare per esprimere il pensiero suo agli Italiani. E noi ringraziamo Sua Eccellenza, perché finalmente si gioca a carte scoperte.

Sua Eccellenza ricorda, nel principio della circolare, i fasti del Governo e della Nazione; e su ciò siamo d'accordo.

Ricorda le tante desiderate riforme ed economie, parafrasando il discorso di Legnago; e su ciò osiamo muovere i nostri subordinati dubbi.

Promette di tutelare la sicurezza pubblica efficacemente, anche chiedendo Leggi eccezionali; e sino a qui possiamo essere d'accordo, quantunque debba dolere per il decoro dell'Italia, con l'Eccellenza Sua.

Ma, riguardo alle raccomandazioni del signor Ministro per l'affare dell'8 e del 15 novembre, qualche cosa sarebbe a dirsi; se non che torna inutile, dacchè ormai tutti gli Italiani che hanno un po' di sole in zucca, dovrebbero aver capito il salmo ministeriale. Infatti se tutti i salmi finiscono col gloria; tutte le raccomandazioni ministeriali, nell'intimo loro senso, sono dirette ad ottenere che si mandino a Montecitorio creature docili, di facile contentatura, pronte ad accorrere al primo tocco del telegrafo per portare il loro sì ai Progetti del Ministero; a conseguire che gli Elettori riuscano la medaglia a uomini troppo svegli ed arditi, e di cui si sa che il presente stato infelicissimo della cosa pubblica dà vivo cruccio all'anima.

Ma, ripatiamolo, meglio così. Meglio è giocare a carte scoperte.

Il Ministro teme per l'esito delle elezioni; e questa volta ordinò ai Prefetti di farsi apertamente promotori di Comitati o di riunioni elettorali, il che dal 66 ad oggi non si era costumato.

Dunque non più avremo soltanto candidati governativi offerti ai vari Collegi, bensì avremo anche i sollecitatori ministeriali con l'incarico di perorare la causa dei primi, mentre gli agenti segreti stipendiati o dilettanti (per la speme del maestro) faranno il resto.

Le raccomandazioni di Sua Eccellenza ai tracciati (dopo l'altra circolare, non più segreta e confidentiale, che li riguarda) valgono un tesoro. E noi ne teniamo conto per indicare in pubblico i nomi di que' funzionari (impiegati regi, magistrati, professori ecc.) che si facessero strumento di propaganda partigiana. Questi rispettabili signori dicono il loro voto, poichè il Governo non intende (dice l'on. Cantelli) di scendere nella loro coscienza per riceverci il voto che stiamo per dare; ma stanno neutrali. Ai soli Prefetti, cui la circolare è diretta e Sotto-prefetti e Commissari spetta lo ingerirsi col promuovere le aduniane ed i comitati elettorali ecc. ecc.

Dunque a rivederci alle urne; e vedremo allora qual bene potrà impremettersi l'Italia dalla lotta che sta per incominciare.

Avv. . . .

Incompatibilità degli uffici.

Memento agli Elettori.

Siccome a questi giorni i Candidati verranno o privatamente o pubblicamente a colloquio

cogli Elettori, così preghiamo questi ultimi a far prevalere una massima di buona amministrazione, che, se seguita, potrebbe produrre per effetto la maggiore, e tanto desiderata frequenza degli Onorevoli prossimi venturi alla Camera. Ed è questa: lorsogando ad un cittadino affidasi il mandato di Rappresentante della Nazione, egli deve cessare istico o immediata da ogni ufficio amministrativo, presentando la propria rinuncia.

Non vogliamo più Deputati al Parlamento Sindaci, o membri di Giunte provinciali o municipali; non più li vogliamo membri di Commissioni locali, e solo ammettiamo un'eccezione per quelle Commissioni, nelle quali il Deputato avesse una speciale competenza tecnica.

Infatti, seguendo questa massima, si lascierebbe libero il Deputato di attendere al lavoro legislativo senza giustificabili interruzioni. Ma si otterrebbe qualcosa di più, cioè di liberare il paese dagli intrighi, dagli affari, da quelli insomma che col pretesto della cosa pubblica assediano i Ministri per privati interessi, e per favori ottenuti rendono pericolosa e sospetta la libertà del voto.

Né si dica che se un Deputato avrà aziandio uffici nella Provincia, saprà provvedere ai vantaggi di questa. Noi crediamo che, volendolo, egli potrà giovare in certi casi, anche senza essere investito di uffici amministrativi. Poichè vivendo per qualche tempo nell'anno nella Provincia, e avendone notizie concrete dagli amici, egli sarà in grado di patrocinare egualmente, e solo nei negozi legittimi.

Liberiamo i Prefetti, gli Intendenti di Finanza, e tutti i funzionari provinciali dalla noja dell'avver per i piedi Deputati al Parlamento, che in qualunque Commissione o Consiglio tendono quasi sempre a predominare, e non di rado minacciano Prefetti e funzionari regi di farli cadere in disgrazia dei Ministri, qualora non sieno ligi ai loro desiderii, alle loro insinuazioni e spesso alle loro vendette o protezioni indebite.

Sperasi che presto o tardi con una Legge sarà sancto questo principio; ma intanto il senno degli Elettori ottenga che la consuetudine vada apprezzando la Legge.

Avv. . . .

Perché la Provincia non propone candidati?

Ci viene mosso questo quesito, e rispondiamo: perchè non ci piace di accrescere la babILONIA, e perchè non vorremmo fare i conti senza l'oste, perchè l'oste è ogni Collegio elettorale.

Del resto possiamo dire che due candidature le avranno veduto assai volenteri in uno od altro dei Collegi friulani, quello di Antonio Caccianiga e di Pietro Ellero; il primo scrittore

di cose civili o di libri popolari, che fu Prefetto di Udine, ed è modello delle virtù di cui l'Italia avrebbe tanto uopo ne' suoi cittadini; ed il secondo autore d'un libro stupendo sulla *Questione sociale*, libro che palesa la di lui attitudine a profonde investigazioni filosofiche, l'ammirabile erudizione, la conoscenza de' mali dell'epoca presente, e pregi letterari che pur troppo oggi sono rari e in pochissimi d' nostri scrittori.

Ma il Caccianiga e l'Eltero non aspirano a porsi nell'arriego della politica, quantunque si l'uno che l'altro avrebbero per quell'arriego dati che non si rivengono né Candidati vulgari.

Anche il nome d'un terzo ci può per la mente, quello d'un illustre giureconsulto conosciuto pe' suoi scritti ed apprezzato non solo in Italia, bensì anche all'estero, e che forse, se invitato da un Collegio, avrebbe aderito, almen per qualche tempo, ad accettare il mandato deputatizio. Se non che, egli poneva per condizioni che non si avessero ad accettare suffragi, né a far troppi passi, rignardo che, fra le tante candidature ora strambazzate, non sarebbe oggi più possibile.

Dunque anche per questa volta ci limiteremo alla parte di cronachisti. Però sui *Candidati* dei Collegi friulani diremo un altro giorno la nostra opinione con molta franchezza. Per adesso no dicemmo abbastanza.

RED.

Gesta ammirabili DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Poichè oggi lo spazio ce lo concede, vogliamo narrarla anche noi la graziosa storiella.

Già è noto ai più (e specialmente a coloro che nelle cose ci vedono un pochino addentro) come assai imperfetta sia la costituzione dei Consigli scolastici provinciali, aventi a Presidente il Prefetto, a Vice-presidente il Provveditore agli studi e per Consiglieri cittadini nominati dalle Giunte comunali e provinciali e dal Governo. Infatti il più delle volte avviene che i Prefetti (anche assai ignari di cose scolastiche) vogliano far sentire la loro autorità di confronto ai Provveditori che per l'ufficio esercitato dovrebbero saporne di più, i quali per reverenza burocratica (e per paura di perdere l'impiego) son assai spesso astretti ad inghiottire pillole molto amare; ma quello ch'è peggio, si è che non di rado i Consiglieri cittadini sono privi di nozioni sull'argomento, oppure (per ostinazione o per ispirito di favoritismo) pretendono di aver voce in capitolo, ed ai Provveditori danno troppe seccature.

In Udine, dalla fine del 67 in poi, il Consiglio scolastico fu composto di cittadini assai estranei all'istruzione; e quel che è peggio, il Governo fece la corbelleria di nominare Consigliere un deputato al Parlamento, il quale, in tutte le Commissioni di cui fa parte, pretende di vincere sui Colleghi, che (poverini) davanti all'incito Personaggio si trovano inferiori, e per nessuna autorità di dottrina e per animo pusillanime. Ed a compiere l'imperfezione del nostro Consiglio, ultimamente il Governo nominava un secondo Consigliere che per molteplici infelici da lui tenuti, ed uno scolastico, sarebbe stato incompatibile.

Diciamo ora solo dei Consiglieri nominati dal Governo, perché di quelli scientificamente incompetenti eletti dalle Giunte provinciali e comunali avremo a parlare un'altra volta.

Ebbene, per siffatte condizioni anomali del Consiglio non è a dirsi quanto esso perdi del

suo prestigio. Preposto all'istruzione chi non sa ne intende un acca! antagonismo tra Prefetto e Provveditora! favoritismo, e contraddizioni d'ogni specie!

Ora ci vien detto che da siffatta condizione di cose debbasi trarre la causa dell'improvvisa traslocazione del Cav. Michele Rosa a Perugia.

Noi non crediamo che l'ufficio degli attuali Provveditori sia indispensabile; anzi crediamo che si dovrebbero questi uffici abolire. Ma non crediamo nemmeno che i Consigli scolastici restino grande giovento. Per noi anzi l'unica proficua riforma sarebbe quella di *semplificare* l'amministrazione scolastica, affidandola in ciascheduna Provincia ad uomo davvero competente, con qualsiasi titolo, o Provveditore, od Ispettore, o Consigliere di Prefettura. Noi del Cav. Rosa non sappiamo altro, se non che ai più apparso funzionario zelante ed onesto, e quindi ci spiace che abbia ora ad incomodarsi con l'andare a Perugia per un motivo che (quand'anche egli avesse non piaciuto a tutti) gli torna più d'onore che di disdoro.

Ecco dunque la storiella.

Il Ministero della pubblica istruzione, prima di rispondere ad un'istanza della Direzione maschile del Collegio femminile Uccellis con la quale domandavasi il pareggio di esso alle scuole governative, ordinò al Provveditore di visitare quell'Istituto e di riferire. Ed il Cav. Rosa a codesta ordine ottemperava, dopo avere visitato l'Istituto e prese le nozioni necessarie. Ebbene? Siccome la trasmissione del Rapporto del Provveditore doveva essere fatta dalla Prefettura, il Rapporto stesso venne a conoscenza del Conte di Prampero ch'è Direttore maschile del Collegio Uccellis e insieme Consigliere scolastico. Il quale, non molto soddisfatto del giudizio dato dal Provveditore su qualche insegnamento e di osservazioni su altre cose, esternò la pretesa che il Rapporto fosse mutato. Dicesi che il Prefetto era disposto ad annuire a codesta protesta; se non che il Provveditore stette fermo, e dichiarò essere dover suo il dire quello che era in realtà, e quello che a suo giudizio credeva vero.

Ora a codesta colpa del Cav. Rosa aggiungendosene un'altra (che cioè aveva negato il suo voto all'invio della Commissione agli esami magistrali al Collegio per esaminare una educanda aspirante alla patente, affinché il Consiglio non si mostrasse in contraddizione con le proprie dichiarazioni anteriori contrarie a siffatto privilegio per le aspiranti di altri Istituti), ne venne la conseguenza della di lui traslocazione a Perugia.

Il Cav. Rosa se ne va; e noi lo salutiamo con simpatia, perché stimiamo un uomo che sa resistere a parzialità, e perché le prepotenze, sebbene in oggetti di picciola importanza, sono condannabili.

Ma del Consiglio provinciale avremo a parlare in seguito, perché (in aspettazione che la Legge lo modifichi) anche con la Legge presente potrebbe rendere più conforme allo scopo suo. Intanto ci basti di aver notato come una delle tante assurdità del sistema presente quella che il direttore d'un Istituto soggetto alla giurisdizione del Consiglio sia pur Consigliere, cioè ad un tempo giudice e parte, e che l'autorità legale del Provveditore agli studi sia stata offesa per volere prepotente. Almeno ciò è da dedursi logicamente, se il fatto sta (nò chi ce lo comunica, aveva motivo di ingannare noi ed il Pubblico) quale lo abbiamo narrato.

FESTA LETTERARIA

Intrigo e favoritismo

Abbiamo sott'occhio un opuscolo del cav. Giuseppe Bonfurini, che a Udine tutti, conoscono o che in oggi è Consigliere presso l'Appello Veneto. Questo opuscolo ha per titolo: *Provvedimenti della Repubblica Veneta contro l'intrigo ed il favoritismo*, ed è dotato con molto brio letterario e con la sagacia d'uno scrittore addestrato nelle indagini storiche. Ci rallegriamo con l'egregio nostro amico per codesta suo nuovo lavoro, che aggiunge agli altri noti in Friuli, è tale da conferargli la bella fama che gode come cultore delle discipline storiche e giuridiche. E lo additiamo volontieri oggi, dacchè sono prossime le elezioni politiche in Italia. Difatti anche oggi l'intrigo ed il favoritismo meriterebbero quelle penne, con cui venivano colpiti ai giorni della Serenissima.

ARISTARCO.

MOVIMENTO ELETTORALE

IN FRIULI

I nostri *Candidati* hanno acquistato una tal quale celebrità. I loro nomi fanno il giro dell'Italia giornalistica, ed è grazioso il vedere che taluni (o de' più ignoti) si designano col solo cognome, quasi si trattasse di Humboldt o di Dante. Però crediamo, e se no duole di credere ciò perchè vorremmo saperli tutti contenti, che forse certi conti vennero fatti senza l'oste.

Nella settimana vi fu una unione formale di Elettori in S. Daniele, la quale pubblicò il nome dell'onorevole Seismit-Doda quale candidato di quel Collegio. E un Elettore ci scrive: « V'ha, nella stampa, chi si sforza di dimostrar che l'on. Seismit-Doda sarà eletto indubbiamente nel suo vecchio Collegio di Comacchio. Eppure a noi consta che il partito ministeriale usa ogni mezzo per contrastare a Comacchio quella elezione, ed al partito ministeriale si associa in Comacchio la Banca Nazionale, solo perchè quell'egregio Deputato gridò sempre contro il monopolio della Banca. Ma fosse anche vero che il Seismit-Doda possa venire eletto a primo scrutinio nel Collegio di Comacchio, gli Elettori di S. Daniele sono disposti a correre tale eventualità paghi abbastanza della manifestazione dei loro intendimenti, ne mancheranno più tardi di eleggere altro Deputato nelle fila dell'Opposizione ecc. ecc. »

Un'altra unione di Elettori per il Collegio di Spilimbergo e Maniago ebbe luogo in Seqals. E da uno di essi ricevemmo il seguente vigilino: « discussa candidatura Simonì; unanimemente appoggiata; discussione ragionata, franca e localmente liberale, temperata, rispettosa, decorosa; concordia edificante. »

Una terza adunanza ebbe luogo in Podonone, dove l'on. Gabelli parlò con molta soddisfazione degli Elettori. Anche alcuni della Sezione di Aviano si mostrarono con lui assai gentili.

Noi esprimiamo il desiderio che tutti gli Elettori si uniscano; e se si mostrassero rasilì, preghiamo il Conte Prefetto (per ossequio alla circolare del Ministro Cantelli) a favorire queste riunioni, e lo preghiamo a designare autorevoli Personaggi per quella di Udine. L'on. Buccia è aspettato per il progetto dell'acqua del Torre; ma l'acqua andrà facilmente per la sua china, mentre non è più possibile lasciare andare per la china le cose d'Italia, e gli Elettori abbiso-

gnano (come già dicemmo) di consigliare col loro *Candidato*.

In questa settimana l'egregio Comm. Terzi diede la sua adesione a quelli del Collegio di Gemona-Tarcento che, per quanto è voce, lo desiderano *candidato*. Però in quel Collegio alcuni parlano ancora del Di Lenna, altri del Peclè che vorrebbero levar via dal numero degli *extraranganti*, ed altri infine vorrebbero che nell'arringo entrasse il loro amico dott. Alfonso Morgante.

Nel Collegio di Cividale (Comuni rurali) crescono i fautori del Maggiore Di Lenna; ma nella città che accoglie le contee di Gisulfo, oltre i fautori del Di Lenna si sono i fautori del Castellani, del De Portis e dell'Avvocato Pontoni.

Nel *Giornale di Udine* apparvero, oltre una lettera del comm. Terzi (che dice, tra le altre cose, come in lui *entri la fiducia di poter al di fuori della pubblica amministrazione, meglio che dentro di essa, giovare al suo riordinamento!*), due altre lettere, l'una dell'on. Sandri che, pur sapendo candidato l'avv. Simoni, si ripresenta ai suoi vecchi Elettori di Spilimbergo, e l'altra del conte di Prampero che si indirizza ai soli Elettori di Parte moderata del Collegio di S. Daniele-Codroipo. Questa lettera, per quanto ci scrivono, fece quella migliore impressione che Pottino nostro Sindaco poteva aspettarsi, e ci piacque in lei l'atto modesto di additare nel Dr. Fabris Battista il candidato naturale di quel Collegio, com'anche l'invito agli Elettori di cercare, se per avventura convenisse meglio proporre un terzo. Se non che probabilmente il terzo del Conte di Prampero non sarebbe il terzo degli Elettori, dacchè veniamo assicurati che alcuni di loro (se fossero sicuri dell'accettazione) sarebbero proclivi a proporre il nob. Cav. Nicold Fabris Deputato Provinciale, uomo di carattere fermo e che lodevolmente per lunghi anni servì il paese nei vari uffici amministrativi, addimostrando senno, prudenza e cognizioni utili per la cosa pubblica.

Del resto nulla di nuovo riguardo gli altri Collegi friulani. Per la prossima settimana speriamo di poter inserire le offerte e le accettazioni in numero completo, affinchè la stampa possa dire il suo parere. Infatti non fu ancora detta l'ultima parola!

FATTI VARI

La povertà di Garibaldi. — Leggiamo della *Fama di Milano*:

« Un rapimento per amore fa le spese del chiacchierio dei giornali inglesi. Ricciotti Garibaldi, l'eroe di Digione nella nefanda guerra franco-prussiana, dopo avere amoreggiato, corrisposto, una leggiadra figlia di Albion, e non veggendo che il padre di lei, straricco mercadante, acconsentisse al connubio, un bel giorno rapi la fanciulla convivente, e così beccò la desiderata mogliera, con un mezzo milione in dote.

Durante gli amori, il giovane, scialando nel soggiorno di Londra per avventure più che nel conseguisse la povertà paterna, indebitò e sottoscrisse cambi che il padre, sempre buono e generoso, accettò, e per aggiungliare la spesa provvide a vendere lo yacht, anni addietro donatagli da lord Sutherland, amicissimo e manificante.

La vendita fu conclusa con un inviato o sensale, non so bene, il quale condusse la pratica per incarico, dicesi, del ministro della Casa reale, e furono pattuiti ottanta mila lire di prezzo.

Garibaldi mandò e fece consegnare a Genova lo scappavia, ma il mezzano scomparve col danaro, che a Garibaldi fu truffato dal marinello, fuggito in America. Pensò il lotore lo angoscia del Generale, che doveva pagare le tratte di Londra.

Allora ricorse al Banco di Napoli perchè gli deesse il danaro, mettendo a pagno casa e podere di Caprera, e lo ebbe finalmente e pagò. Così Garibaldi perde una'ingente somma, la quale però gli verrà ricompensata dalla sottoscrizione iniziatà in Genova all'epoca, promossa da patrioti, che colgono il destro di riamicarsi e attutire la divergenza insorta a gittar fra essi discordie. Un patriota milanese si obbligò per lire cinquecento.

Statistica. — Ecco alcune cifre della statistica delle passate elezioni politiche. Nelle elezioni del 1861 s'ebbero appena 57 votanti su 100 elettori iscritti; in quelle del 1865, 54; nel 1867, meno di 50, e nelle ultime del 1870, 48 votanti per ogni 100 iscritti.

Queste cifre, che non fanno corto l'elogio dell'educazione politica degli italiani, sieno d'incuria ai liberali a mettersi tosto e con tutta lena all'opera, se non vorranno, ad elezioni compinte, sfogarsi in vani lamenti sulla nessuna consistenza della Camera che escirà dai loro voti e su quella dei partiti parlamentari.

È un'assiomma molto vecchio, ma pur sempre vero, che i popoli hanno il governo che si meritano.

Bastimento colossale. — Si sta costruendo tuttora in America, in vista della Esposizione di Filadelfia, un battello a vapore che avrà, si dice, dimensioni, lunghezza e larghezza, quadruple di quello del Great-Eastern. Questo battello, destinato specialmente all'Esposizione, farà durante questa delle passeggiate sulle coste, entrerà nella riviera Delawarre dove sarà il suo porto di imbarcamento; questo battello potrà portare ben 10,000 viaggiatori e farà 6 nodi all'ora.

I progetti sono stati studiati ed approvati dagli ingegneri dell'Esposizione che riconobbero la sua possibile costruzione. Gli però da mettere in dubbio che con tali proporzioni questo bastimento sia capace di stare lungo tempo nel mare in tempe burrasco, basta ricordarsi per ciò i rischi corsi dal Great-Eastern nelle sue prime traversate transatlantiche.

La responsabilità delle Compagnie ferroviarie. Il Governo svizzero, diligissimamente promotore degli interessi economici, sta per assumere una utilissima iniziativa che troverà negli altri Stati favorevole accoglimento. Nessuno ignora i danni gravissimi che risente il commercio dalla disformità delle legislazioni de' vari paesi riguardo alla responsabilità delle Compagnie ferroviarie. In caso di ritardo nella consegna, di avaria o di perdita delle merci lo speditore e il destinatario soventi non saono a chi rivolgersi per far valere le loro ragioni, perché le loro mercanzie hanno viaggiato nelle linee appartenenti a diversi Stati ed è difficile riconoscere a chi spetti la colpa del danno. Il Consiglio federale vorrebbe che per le spedizioni in servizio cumulativo, le diverse Società ferroviarie fossero solidalmente responsabili verso gli interessati salvo il diritto di rottreso tra di loro, e a tal fine intende invitare i Governi di Francia, Italia, Austria e Germania ad una conferenza per stabilire le basi dell'accordo. Da noi, ove manca ancora una legge opportuna relativamente al trasporto per ferrovia, nel nostro paese che aspira a diventare il veicolo di non piccola parte del commercio mondiale questa seconda idea dovrebbe essere accolta con simpatia e studiata con sollecitudine, tanto più che, come si è fatto in altre occasioni, si potrebbe nella legge di approvazione del trattato internazionale introdurre alcune clausole applicabili al servizio ferroviario intorno e volta a rimediare ad una delle tante lacune della legislazione economica che, in caso diverso, non sarebbe colmata tanto presto.

— La vendita fu conclusa con un inviato o sensale, non so bene, il quale condusse la pratica per incarico, dicesi, del ministro della Casa reale, e furono pattuiti ottanta mila lire di prezzo.

Garibaldi mandò e fece consegnare a Genova lo scappavia, ma il mezzano scomparve col danaro, che a Garibaldi fu truffato dal marinello, fuggito in America. Pensò il lotore lo angoscia del Generale, che doveva pagare le tratte di Londra.

COSE DELLA CITTÀ

Nel prossimo mese, o almeno fra un tempo non lungo, sarà aperto il primo *Giardino d'infanzia* in una casa al principio di Borgo Villalta. Sappiamo che si stipulò col proprietario contratto di locazione per novè anni verso il corrispettivo di lire cinquecento per anno, e che attualmente si lavora per preparare i locali ed il Giardino. A ciò si adoperano il Conto Prefetto ed il Conto Sindaco, e li ringraziamo. Però ci dichiariamo persistenti nella nostra idea che nel suindicato *Giardino infantile* si lascino molti posti per i bambini del popolo, dacchè (come è noto) la somma destinata dal Consiglio scolastico provinciale ed altra somma largita dal Municipio sono tolte a fondi prestabilisti per la beneficenza.

A quelli che muoveranno censure circa la destinazione del luogo, rispondiamo che si fecero tutte le possibili ricerche per averne uno altro e non si riuscì; però li assicuriamo che sia nel pensiero dei Promotori di aprire al più presto un secondo Giardino in Borgo Aquileja, e perciò l'inconveniente delle distanze non sarà allora sensibile.

Abbiamo ricevuto uno scritto del signor Carlo Cornazai, ma non possiamo pubblicarlo per la sua lunghezza, e perché il *Giornale* in queste settimane deve occuparsi della lotta elettorale. Preghiamo quindi il signor Cornazai, ed anche altri che ci trasmettessero articoli su svariati argomenti, ad accettare le nostre scuse.

Nel prossimo numero daremo la già annunciata *Storia delle elezioni politiche in Friuli dell'Avv.* *** Il ritardo alla pubblicazione di essa derivò dal desiderio che fosse letta nel momento più prossimo al giorno delle elezioni.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICO Gerente responsabile.

LA FOREDANA

(Frazione di Poppieto)

FABBRICA LATERIZI E CALCE

PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

REALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

ANTICA FONTE DI PEJO

(vedi quarta pagina).

The Gresham

COMPAGNIA ASSICURAZIONI SULLA VITA

(vedi quarta pagina).

INSEZIONI ED ANNUNZI

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

che operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta salute agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, segato o membrana mucosa, perfino al più estenuato per cause dello cattivo e laborioso digerito (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni obbligate, emorroidi, palpitations di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro e ronzo di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insomma, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, doperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarrho, interismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 28 anni d'inequivocabile successo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Du più di quattro anni mi trovava afflitto da diurna indigestione e debolezza di ventre tale, da farsi disperato dal rincuoito della mia salute.

Tutto le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservata, non valsero che a vien-giornieramente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica Du Barry** recuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatello** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavoletto**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso lo farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Segnago Valori, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reule, Odessa L. Cinotti, L. Dismuti, Venezia Ponei, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini, Santa Bartoli, Verona Francesco Pascoli; Adriano Frizzi, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio Genede L. Marchetti, farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeti e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini, Portogruaro A. Malighieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Cagliagni, Treviso Zanetti, Tobiesco Gius. Chiussi.

**ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA.****ANTICA FONTE DI PEJO.**

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce la Pejo, non prende più Riccaro od altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi autorizzati. Osservare alla cuspida della bottiglia che dove aveva impresso **ANTICA FONTE PEJO BORGHIETTI**.

AVVISO Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago cui 15 ottobre — pensione annua di L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiata, tecnico e liecole paraggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale sui usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, umena. — Locali comodi, vasti, arrengati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

RITRATTI INALTERABILI**DELLA GRANDEZZA NATURALE
ESEGUITI SOPRA SEMPLICE FOTOGRAFIA**

DAL

PREMIATO STABILIMENTO FOTOGRAFICO DI UDINE
di lire 11.25 franchi di porto in Udine.

Inviare vaglia postale e fotografia in Udine al Rappresentante L. Regini Via Manzoni N. 13.

**VIRTÙ SPECIALE DELL' ACQUA DI ANATERINA
PER LA BOCCA.**

del dott. L. G. POPP, dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esperto del dott. Ottlo. Janel medico pratico, ecc. ordinata nell' R. clinica in Vienna dai sigg. dotti. Oppolzer, Rettor magnifico, R. consigliere audice di Sassonia, dotti. Kletzinski, dotti. Brants, dotti. Heller, ecc.

Serve per trattare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poiché le sbruzzi di corno rimaste fra i denti, putrefacendosi, no minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un triste odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'indurimento. Imparocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si questa senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scompiendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai profusa nel mantenere i denti posticci. La conserva nel loro colore e nella loro lucidità originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati; puote argire al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che mariscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fato per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso osiscesse, e brata rischiaiarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sprise il pullore della gengiva ammalata, e sostiene un vivo color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; malo di cui soffrono cominciamento tanti serofosi, e così puro, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicura rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolanza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchò essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flacons, con istruzioni, a lire 2.50 e lire 3.50.

Polvere Dentrifricia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidità.

Prezzo dalla scatola lire 1.30.

Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per emprire i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedisce l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo siffattamente l'ammarcarsi di avanzi mangerecci e della saliva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 5.25.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Pino sapone dentifricio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzanuccello, Trieste, farmacia Servavillo, Zanetti, Yicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Biadoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botuer, Ponici, Cavola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Frauza, fratelli Luzzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sicilia, Busetti; in Portogruaro, Matipiero.

Esempi.

Un uomo di 24 anni pagando annue L. 383 assicura un capitale di L. 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili pagabili a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi Eredi quando egli muoja prima di quella età, a qualunque età ciò avenga.

Un uomo di 26 anni pagando L. 616 all'anno assicura un capitale di L. 20,000 e gli utili per sé all'età di anni 60 e per i suoi Eredi morendo prima. E così dicesi di qualunque età e per qualsiasi somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze quando hanno tre o più anni di data mediante un'interesse del 5% all'anno.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente principale Angelo de Rosmini in Udine Via Zanon N. 2 Il piano.

OBLIGAZIONI ORIGINARIE**EEVEL & CO. SA**

per lire 3 l'una

si vendono presso E. Morandini, via Meretina N. 2